

Il Collegio smentisce Regione e Arpab: non c'era un pericolo ambientale comprovato

Il Tar sblocca il forno Fenice

Ente e Agenzia condannate anche al risarcimento del danno economico

MELFI - Il Tar di Basilicata torna a esprimersi sul provvedimento della Giunta regionale con cui, a dicembre scorso, veniva bloccato il forno rotante dell'inceneritore di San Nicola di Melfi. E questa volta dà piena ragione a Fenice. Con motivazioni che mettono in evidenza tutti i limiti dell'azione di Regione e Arpab. E che soprattutto condannano Ente ed Agenzia a risarcire una somma, oltre a quella per spese legali, che verrà definita in seguito, per il danno economico arrecato. E' quasi un anno esatto da quando, in una conferenza stampa congiunta, il presidente Pittella e il sindaco Valvano annunciavano il provvedimento nei confronti della società che gestisce l'impianto, a seguito dell'anomalo fumo rosso emesso dal forno. Da qui la decisione di sospendere le attività. Ma per i giudici amministrativi di Potenza non ce n'erano le condizioni. La sospensione dell'attività - spiegano nella sentenza - è prevista solo nel caso in cui siano reiterate per due o più volte nel corso di un anno le violazioni rispetto alle prescrizioni all'Autorizzazione integrata



La conferenza stampa di Pittella e Valvano con cui si annunciava la sospensione del forno Fenice

ambientale. Ma - come ammette Arpab nella nota richiamata dalla Giunta regionale per motivare il provvedimento - l'Aia non prevede controlli di questo tipo. Dunque, l'Agenzia non valutato il potenziale impatto sull'ambiente di tale emissioni. E quindi non esiste alcuna prova scientifica per sostenere la tesi del pericolo ambientale. Nè

per il Tar - può essere applicato il principio comunitario di precauzione, come solo successivamente sostenuto dalle amministrazioni. Non ce n'è traccia - dicono i giudici - nel provvedimento ufficiale adottato dalla Giunta. Ma il Tar mette in discussione anche un altro aspetto asserito dalla Regione, che aveva accusato Fenice di

«scarsa collaborazione» in merito a quanto accaduto, visto che la società non aveva trasferito gli atti richiesti da Arpab. Una circostanza che invece il Collegio amministrativo smentisce, asserendo che, documenti alla mano, «Fenice ha fornito l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche relative all'impianto, come traspare anche dai processi verbali dei tre sopralluoghi Arpab, nei quali non è fatto cenno alcuno a inadempienze o reticenze ed omissioni di sorta, ed ha prodotto, nei tempi concordati, la documentazione richiesta». Oltre a dichiarare «illegittima» la sospensione del forno a tamburo rotante voluto dalla Regione, il Tar riconosce anche il diritto di Fenice alla risarcimento del danno. Una somma, da aggiungere alle spese legali pari a 4.000 euro a carico delle pubbliche amministrazioni, che verrà definita in seguito, in base a parametri esistenti su cui Regione e Arpab dovranno quantificare il dovuto da proporre alla società.

Mariateresa Labanca
m.labanca@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scoperti ieri in Francia
Migranti nascosti
nel container
di un'azienda lucana

L'ODISSEA dei migranti che fa tappa a Calais s'incrocia con la Basilicata: viaggiavano infatti nascosti nella cisterna di una ditta di trasporti lucana (nella foto da *lavorxduord.fr*) gli undici migranti scoperti, ieri mattina, dagli addetti dell'impresa "Rkw Remy de Saluati" di Valenciennes. Dal camion parcheggiato nel cortile dell'azienda che produce materiale plastico nella regione del Nord-Passo di Calais e condotto da un autista rumeno sono state udite alcune grida, durante le operazioni di manovra e scarico nei silos: gli 11, tutti adulti e in buone condizioni di salute (non è stato necessario il ricovero in ospedale), erano nascosti nel carico di biglie di polipropilene. Agli investigatori hanno inizialmente dichiarato di provenire dall'Iraq ma poi hanno affermato di essersiriani. Il carico del camion proveniva dalla laguna di Berre, situata ad ovest di Marsiglia.

Sull'episodio indaga la stazione di polizia aerea e di frontiera di Valenciennes. L'autista è stato preso in custodia: interrogato successivamente, ha dichiarato che il camion proveniva dall'Italia (precisamente da un'azienda di trasporti lucana) e ha effettuato un viaggio di 48 ore verso la Francia. Nella notte tra martedì e mercoledì ha raccontato di essersi fermato in un'area di sosta nei pressi di Marcoing (nella stessa regione di Valenciennes) per riposare dalle ore 23 alle 6.45, senza accorgersi di nulla. Particolari importanti per ricostruire la dinamica del viaggio dei migranti.

Dall'ascolto dei migranti, invece, è emerso che questi sono stati caricati da un trasportatore a bordo di un furgoncino bianco, martedì sera, nei pressi di Calais - cittadina del Nord della Francia famosa per essere una meta di passaggio dei rifugiati che vogliono superare la Manica - per essere trasportati in Inghilterra in cambio di 2500 sterline a testa (in realtà pare che il mezzo non fosse abilitato a varcare il canale che divide le due nazioni). Dopo due ore di viaggio, il trasportatore li avrebbe poi fatti scendere dal mezzo per trasferirli nella cisterna della ditta lucana dove sarebbero stati poi scoperti.

Ma Berlinguer bacchetta di nuovo i capoluoghi Rifiuti, la Regione accelera Pisticci torna alla normalità

POTENZA - Con le attuali condizioni il sistema regionale dei rifiuti volge verso il superamento dell'emergenza, ma nell'immediato futuro occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per aumentare, innanzitutto, la raccolta differenziata e per rendere efficienti gli impianti di vagliatura e trattamento. E' quanto è emerso dall'ultima riunione dell'osservatorio sui rifiuti svoltasi ieri in Regione, con la presidenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer.

Per quel che riguarda la provincia di Matera, il comune capoluogo ha reso noto di aver rianimato l'impianto di vagliatura per la selezione dei rifiuti, nel borgo La Martella, e di aver allestito un sistema di biostabilizzazione naturale dei rifiuti. Pisticci è tornata alla normalità. Mentre a Colobraro dovrà finalmente entrare in funzione il nuovo impianto entro il prossimo mese di novembre. Seguirà, a stretto giro Tricarico.

Per quel che riguarda la provincia di Potenza, l'impianto di Fenice a breve non potrà più accogliere rifiuti e la Regione Basilicata ha ribadito la necessità di non gravare più su Sant'Arcangelo. Nel corso della riunione, il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha reso noto che nell'area del sito di trasferimento dei rifiuti presso l'impianto dell'ex inceneritore di Vallone Calabrese sono emersi dati di superamento delle soglie di contaminazione.

«E' una vicenda che arriva da lontano», ha detto il sindaco di Potenza. E ha aggiunto: «Siamo fortemente impegnati in una verifica puntuale della situazione per comprendere le attività che bisogna realizzare così come previsto dalla legge».

L'assessore Berlinguer si è impegnato a richiedere subito all'Arpab un aggiornamento e un approfondimento dei dati riscontrati. «Insieme a Comune e Provincia, la Regione Basilicata si adopererà con il massimo impe-



La discarica di Sant'Arcangelo

gno per avere un quadro chiaro della situazione in tempi rapidi e certi».

Più in generale, in ordine al sistema regionale dei rifiuti, Berlinguer ha ribadito l'importanza del ruolo che i comuni capoluogo debbono svolgere, anzitutto dando il buon esempio sul piano della raccolta differenziata. Una Regione che, con Matera Capitale europea della cultura per il 2019, vuole svolgere un ruolo di attrattore turistico internazionale non può avere una media di raccolta differenziata tra le più basse d'Italia».



Studenti in piazza a Potenza e Matera domani contro la "Buona scuola"

forma di Renzi e Giannini non si fermerà. Contro la "Buona Scuola" - che a detta della Rete degli Studenti Medi della Basilicata e del Sindacato Studentesco «erige un muro fra gli studenti e gli Istituti scolastici, fra i docenti e le famiglie, fra la comunità e la scuola tutta, fra la partecipazione democratica e i Organi decisionali» - gli studenti domani scenderanno in piazza «per costruire una scuola aperta, inclusiva,

democratica ed in grado di affrontare la società di oggi» e «per modificare il sistema regionale del Diritto allo Studio, fermo ormai da più di 35 anni completamente inadatto alle esigenze di studenti, famiglie e personale. Da troppo tempo è stata richiesta una nuova Legge Regionale sul Diritto allo Studio, una legge che possa finalmente dotare la nostra Regione di uno strumento all'avanguardia nella lotta alla di-

spersione scolastica e alle difficoltà delle famiglie oltre che nell'inserire studenti, docenti e personale tutto all'interno di un sistema efficiente».

A Potenza il concentramento sarà in piazza Don Bosco alle ore 8,30 (arrivo davanti alla sede della Regione) mentre a Matera il corteo partirà da piazza della Visitazione - concentramento sempre alle 8,30 - e giungerà a piazza Pascoli dove è previsto un dibattito.

FIN dal primo giorno di scuola gli studenti lucani, assieme ai coetanei di tutta Italia, si sono mobilitati per affermare, ancora una volta, che l'opposizione del mondo della scuola alla ri-